

Tassa di soggiorno, il modello è Firenze

Varierà a seconda delle stelle degli hotel. La Provincia: potrebbe essere un boomerang

TASSA di soggiorno progressiva, da uno a 5 euro, e calibrata in base alle stelle degli hotel. È Firenze, che da luglio applica la nuova imposta sui turisti, il modello della giunta bolognese, anche se l'effettivo importo massimo della tassa deve ancora essere deciso (a Firenze sono 5 euro in più a persona per il pernottamento negli alberghi a 5 stelle). Il sindaco Virginio Merola, l'altra sera alla Festa dell'Unità, ha parlato di 3 euro, il coordinatore di giunta Matteo Lepore non si sbilancia: «Decideremo l'importo massimo dopo il confronto con le associazioni. La legge prevede che si possa applicare da uno a 5 euro in base alla categoria dell'hotel. Per ora siamo aperti a ogni possibilità». Come a Firenze, l'imposta colpirà soltanto i

non residenti, e saranno esentati i minori di 14 anni, e coloro che assistono malati in ospedale. In tal modo, l'introito minimo della tassa, applicando un euro di imposta ai circa 2 milioni di turisti sotto le Torri, sarebbe di 2 milioni di euro. Ma la strada è in salita. Dopo gli albergatori, anche la Provincia gela il Comune: «In un mercato complicato, tutto quel che riduce la competitività del territorio lo vediamo con preoccupazione» dice l'assessore al turismo Graziano Prantoni. Più possibilista invece il presidente della Camera di Commercio Bruno Filetti: «Spero che si raggiunga una sintesi che non penalizzi nessuno».

(s.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TERRAZZA
La terrazza del ponteggio di San Petronio: la basilica diventa un balcone su Piazza Maggiore e la città

Il caso

Dal weekend apertura al pubblico: ticket a 3 euro, visita guidata a 13

In vetta a San Petronio per godere il panorama e l'incanto del restauro

PAOLA NALDI

UNA nuova terrazza s'affaccia su piazza Maggiore, regalando una vista mozzafiato sul Crescentone. Visti possono inoltre ammirare i coppi dei vecchi tetti del centro e le terrazze esclusive, o anche fare spaziare lo sguardo in lontananza: da una parte le colline, con la sacralità di San Luca e San Michele in Bosco, dall'altra le torri della Fiera e la periferia.

Non è un luogo esclusivo, tutt'altro. Può essere per tutti, solo lasciando un obolo da 3 euro. Semplice: l'ultimo piano dei ponteggi allestiti per il restauro della basilica di San Petronio è da sabato aperto al pubblico con due percorsi diversi. Si paga un biglietto e si sale andando dritto alla sommità, 22 metri d'altezza; oppure si può prenotare una visita guidata (a 13 euro complessivi) e incamminarsi lungo i ponteggi di lavoro per trovarsi faccia a faccia, a pochi centimetri di distanza, dalle grandi statue. A tu per tu con Alfonso Lombardi e il suo

Il programma



GLI ORARI

Sui ponteggi allestiti per i lavori di restauro si può salire ogni giorno (11-13 e 16-19) e il sabato e la domenica ad orario continuato (10-19)



IL BIGLIETTO

Costa 3 euro (o 13, per la visita guidata). "Il ticket non pagherà i lavori - dicono in San Petronio -, ma stimolerà interesse per un grande monumento cittadino"



LE SCULTURE

Salendo, oltre al panorama, si vedranno da vicino le statue della facciata, opera di maestri insigni come Lombardi, Aspertini e Jacopo della Quercia.

«Cristo in gloria», nella lunetta del portale sinistro, con Jacopo della Quercia e il trittico con la «Madonna e Bambino, Sant'Ambrogio e San Petronio», nel portale centrale, o con Amico Aspertini e la Deposizione del Cristo sorretto da Giuseppe da Arimatea, la cui intensità emotiva è espressa nel volto straziato dal dolore.

A questi capolavori si guarda normalmente col naso all'insù. Oggi invece mostrano tutta la bellezza dei dettagli. «È incredibile constatare la ricchezza dell'esecuzione in opere che sono state pensate per esser viste da

Si sale a 22 metri d'altezza e ci si incammina lungo i ponteggi a tu per tu con le statue

lontano: dico un bottone nella schiena, le pieghe delle vesti — spiega l'architetto Roberto Terra, che guida i lavori del cantiere —. L'occasione è unica per gli studiosi, ma anche per il pubblico che potrà assistere, praticamente in diretta, all'avanzamen-

to dei lavori di restauro». E già in questo senso non sono mancate le sorprese, che fanno intuire come la facciata della basilica fosse completamente diversa tre secoli fa. «Nel lunotto del portale centrale abbiamo portato alla luce dei fregi dipinti con tracce di color oro, che doveva risplendere allora», ha spiegato ancora Terra. Vale la pena comunque salire per scoprire angoli insoliti della città e poi per vedere sulla terrazza una piccola mostra con alcune formelle in gesso, realizzate dall'Accademia di Belle Arti, che replicano le ope-

re di Jacopo della Quercia. «In occasione dei 350 anni della conclusione della basilica vogliamo offrire una nuova occasione ai bolognesi per accostarla — ha commentato padre Oreste Leonardini, responsabile di San Petronio —. Questa era la chiesa della città, costruita sotto la guida di una fabbriciera, ente che edificava coi proventi elargiti dal Comune. Col costo delle visite certo non paghiamo i restauri ma vorremmo suscitare un nuovo interesse verso questo monumento. L'ultima grande raccolta pubblica fu fatta nel 1858 quando venne in visita papa Pio IX. Chissà se oggi troveremo nuovi mecenati».

La terrazza è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 19. In alternativa si può partecipare alla visita guidata organizzata da Dedalo, che include pure tappe alle cappelle laterali all'interno. Prenotazioni allo 0513951124 o prenotazioni@art4.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Centro a piedi sabato debutta la via del jazz

VIA Caprarie diverrà la «Strada del jazz», un Hollywood Boulevard petroniano dedicato ai grandi visti in città. E Chet Baker, il più grande trombettista bianco che qui visse diversi anni, è il primo nome che brillerà dentro una stella di marmo sul marciapiede della strada, il cui nuovo volto sarà inaugurato sabato da Pupi Avati, regista jazzofilo, insieme agli amici di Alberto Alberti, cui l'iniziativa è dedicata. Al civico 3 della stessa strada una targa ricorderà il Disclub, il primo negozio di dischi aperto a metà anni '50 da Alberto, il manager che s'inventò il festival che, dal '58 al '75, fece di Bologna la capitale del jazz. È il fratello minore, Paolo Alberti, insieme a Gilberto Mora, l'ideatore della manifestazione che vede coinvolte istituzioni, fondazioni bancarie, Ascom ed esercizi del Quadrilatero.

Il jazz sarà inoltre la colonna sonora del «T Days» anche nelle piazze Santo Stefano e Galvani e in via Orefici con le band di Steve Grossman, Tullio De Piscopo e Tom Kirkpatrick. In questa «Notte bianca del jazz» nel Quadrilatero sfilerà la parata della Street Dixieland Jazz Band. «Assieme al festival di novembre, l'iniziativa di sabato porta Bologna in primo piano sulla scena del jazz - dice l'assessore Alberto Ronchi -. Ma possiamo fare di più e meglio unendo le forze, pubbliche e private. Ad esempio si potrebbe fare slittare il festival da novembre al periodo natalizio, con un evento in piazza. E dedicare la prossima stella di via Caprarie a John Coltrane, chiamando a inaugurare McCoy Tyner».

(g.gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISCINE SOGESE
il tuo mare a km 0!

www.sogese.com
sogese piscine

E L'ESTATE CONTINUA.....

fino al 18 settembre orari estivi nelle piscine
GESSI 051 6167363 - MONTERENZIO 051 929801
PICCOLO PARADISO 051 842680
VANDELLI 051 375130 - STADIO 051 6152520
CAVINA 051 404312 - OZZANO 051 796135
KENNEDY 051 467068 - SASSO MARCONI 051 841760

**LE PISCINE JUNIOR 051 743005 e
PIANORO 051 776417 fino al 25/9.....e oltre!**

PISCINA PALAZOLA orari invernali
ma solarium in versione estiva

VI ASPETTIAMO PER GODERE DELL'ULTIMO SOLE!